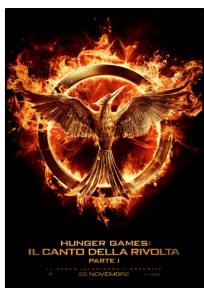


CineNotes

appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 21 novembre 2014 • nuova serie **2276 (2589)**

BOX OFFICE – “Hunger Games”, 671mila euro all'esordio



Molto buono l'esordio di **Hunger Games – Il canto della rivolta Parte I** (Universal), con un incasso di 671mila euro e una media copia di 1.423 euro. Dato superiore a quello del secondo episodio, **La ragazza di fuoco**, uscito lo scorso 27 novembre. Si trattava di un mercoledì e il film incassò 649mila euro giungendo alla fine del weekend a 4,4 milioni, e complessivamente a un incasso di 8,1 milioni. Il film con Jennifer Lawrence e Josh Hutcherson comanda la classifica degli incassi di ieri, davanti a **Interstellar** (Warner), con 145mila euro e un totale di 7,1 milioni e a **La scuola più bella del mondo** (Universal), con 107mila euro ed un totale di 3,1 milioni. Quarto posto per la nuova entrata **Scusate se esisto** (01 Distribution), che incassa 100mila euro. A seguire **Andiamo a quel paese** (Medusa), con 96mila euro e un totale di 5,8 milioni, **Clown** (M2 Pictures), con 38mila euro e **Il giovane favoloso** (01 Distribution), con 32mila euro e un totale, dopo sei settimane, di 5,6 milioni. Ottavo **Il mio amico Nanuk** (Medusa, 23mila euro). Chiudono la top ten **Due giorni e una notte** (Bim), con 23mila euro e **Torneranno i prati** (01 Distribution), con 15mila euro.

I risultati dei capitoli precedenti (Fonte: Cinetel)

TITOLO	DATA USCITA	DISTRIBUTORE	INCASSO TOTALE	SPETTATORI TOTALI	INCASSO GIORNO DI USCITA	PRESENZE GIORNO DI USCITA
HUNGER GAMES	01/05/2012	WARNER	3.055.310	471.436	593.937	84.924
HUNGER GAMES: LA RAGAZZA DI FUOCO	27/11/2013	UNIVERSAL	8.143.590	1.254.692	649.659	94.284

Pozzi apre il dibattito su anteprime e distribuzione nelle sale italiane



Pozzi, troppe storture nella distribuzione

Lo sfogo di **Paolo Pozzi**, direttore distribuzione di **Medusa Film**, sulle pagine di *E-duesse* ha aperto un confronto, sul tema della distribuzione, tra gli operatori cinematografici. “Questa settimana escono molti, troppi film – ha dichiarato Pozzi -, e questo è solo colpa di noi distributori, ma che si debbano fare anteprime tutto sabato e domenica de **I pinguini di Madagascar** (Fox) e di **Vichi il vichingo** (Nexo) è una cosa che nel cinema non è mai successa. Per me è una vera stortura di mercato. Capirei la scelta di realizzare un'anteprima di uno spettacolo, o sabato o domenica, per lanciare il film ma non tutto il week-end. I film in programmazione perderanno l'incasso del week-end. È assurdo”. Pozzi critica anche l'**Anica**: “In sede associativa non si riescono a discutere questi temi. Ovvio che gli esercenti saranno contenti perché **I pinguini di Madagascar** farà il pieno di spettatori. Ci sarà un week-end da 12 milioni di euro ma suddivisi tra troppi film di cui due, lunedì, non saranno più in programmazione. Prima le anteprime erano solo la domenica mattina per i film family, ora tutto il week-end; quella de **I pinguini di Madagascar** non è un'anteprima ma un'uscita vera e propria. Allora deve essere indicata chiaramente e poi la programmazione deve continuare anche il lunedì, per un discorso di chiarezza. Giusto che ogni azienda faccia i propri interessi, ma oggi siamo al *mors tua vita mea*”.

Lonigro, pienamente d'accordo con Pozzi

Perfettamente in sintonia con Paolo Pozzi è **Luigi Lonigro**, direttore di **01 Distribution**: “Sono totalmente d'accordo con quanto dichiarato da Paolo Pozzi. Concordo anche con quanto scritto nelle scorse settimane dall'amministratore delegato di Medusa, **Giampaolo Letta**, sulla programmazione degli eventi nei fine settimana. Credo che stiamo assistendo a una forte stortura del mercato. Ogni casa di distribuzione posiziona i film tenendo conto della competizione con altri titoli; spostare di un week-end l'uscita di un titolo, anche se solo per il week-end,



può danneggiare chi si è posizionato in un dato giorno pensando di avere a disposizione determinati spazi. Ma l'aspetto più grave è quello dei contenuti alternativi, che sono diventati tantissimi e stanno iniziando a essere proposti anche nel week-end e non solo per il primo spettacolo del pomeriggio. Alla luce di quello che sta accadendo dovremo discuterne in ambito interassociativo per capire come comportarci nei confronti di quelli che una volta venivano definiti *eventi* ma che oggi sono diventati *quotidianità* e che nella loro programmazione incontrollata finiscono per togliere spazio vitale ai film in regolare uscita”.



Grassi: anteprime nel week-end? Un danno per i film

All'interno del dibattito interviene **Ernesto Grassi**, direttore generale di **Adler Entertainment**, che dichiara come “le anteprime concentrate lungo tutto il week-end o eventi programmati nel fine settimana danno molto fastidio ai film che sono già in programmazione”. Continua Grassi: “Per questa ragione sono d'accordo con le dichiarazioni di Paolo Pozzi. Il danno che creano le anteprime lungo tutto il week-end, o gli eventi nel fine settimana, è per tutti i film ma quelli già in sala verranno smontati e rischieranno così di non far tornare i conti ai distributori”. Ernesto Grassi aggiunge: “Quando vengono annunciate iniziative di questo tipo, si presuppone che non siano per tutto il week-end ma magari per uno spettacolo pomeridiano. Ma le anteprime programmate sia per il sabato che per la domenica, e in tutti gli orari, è inevitabile che vadano a scapito dei film in programmazione che avrebbero tutto il diritto di andare avanti e ai quali viene tolto l'incasso del fine settimana. Queste operazioni potrebbero essere plausibili ma andrebbero rese più chiare. Nessuno vuole intromettersi nella politica commerciale delle singole aziende ma, visto che facciamo tutti parte della stessa associazione, dovremmo almeno condividere di più certe informazioni”.

Borg, anteprime senza regole sono un problema per il mercato

Al dibattito partecipa anche **Richard Borg**, amministratore delegato di **Universal**, che ci dichiara: “Sono d'accordo che la programmazione di anteprime senza regole siano un danno per il mercato. Soprattutto se programmate in tutti gli spettacoli del week-end. Si potrebbe fare come in **Inghilterra**, dove viene utilizzato l'ultimo spettacolo della domenica, che di solito vede scarsa affluenza di pubblico, per lanciare il film in uscita la settimana successiva. Queste iniziative hanno un senso; creano l'evento attorno a un film e riempiono le sale in orari con scarsa affluenza. Per quanto riguarda le anteprime dei **film family**, si potrebbero sfruttare le mattine del sabato o della domenica; le proiezioni otterrebbero una bella risposta dal pubblico. Quando le anteprime sfruttano tutti gli orari del sabato e della domenica, creano una forzatura distributiva”. Borg, però, aggiunge anche: “In questo momento, il mercato sta subendo un'altra stortura evidente che è quella dei **troppi film in uscita nei fine settimana** in cui tutti i titoli si stanno danneggiando; sono convinto che la ragione di questo problema sia la **totale mancanza di sensibilità di parte della distribuzione per l'allungamento della stagione**. Auspico che, chi fino a oggi non ha ancora capito che l'allungamento della stagione è un'esigenza non solo dell'esercizio ma soprattutto della distribuzione, si faccia un esame di coscienza e si muova. I problemi del mercato sono figli della mancata programmazione dei film lungo tutti i dodici mesi. Mi auguro che **la nuova dirigenza Anec**, insieme al nuovo corso dell'**Anica** che si sta dando da fare da tanti mesi su questi temi, riescano a trovare una via d'uscita per questi problemi. Ma il nodo centrale rimane la mancanza di sensibilità per il superamento della stagionalità del nostro mercato”.



Ciampa, ogni azienda è libera di fare le proprie scelte

Thomas Ciampa, Vice President Theatrical Distribution di **Warner Bros**, interviene sottolineando: “Crediamo nell'autodeterminazione del mercato. Ogni azienda è libera di fare le proprie scelte nell'ottica della massimizzazione del fatturato. Per quanto ci preoccupi la cannibalizzazione del prodotto (in particolare quello italiano) nelle stagioni autunno/inverno, riteniamo che le decisioni riguardanti le date, eventuali anteprime e più in generale tutto ciò che concerne **la strategia distributiva** debbano essere una **prerogativa della singola azienda** e non possano essere risolte in sede associativa”. Continua il manager: “Possiamo essere dispiaciuti quando queste scelte impattano negativamente sul nostro fatturato ma le rispettiamo ed anzi le consideriamo uno stimolo per poter trovare altre soluzioni per migliorare la performance dei nostri film. Un'epoca sfidante come quella in cui viviamo oggi necessita di un pensiero proattivo e non reattivo. **Innovare** è a nostro avviso la parola chiave: **trovare nuovi corridoi d'uscita, modificare la metodologia di vendita, distribuire nuovi contenuti** che possano aiutare il mercato a crescere incrementando contestualmente i nostri margini. Questo non significa che qualsiasi innovazione sia giusta. È importante però sperimentare per capire se esistono modi per far crescere il mercato e da queste sperimentazioni trattenere e migliorare ancora quelle idee che hanno funzionato”.

(Gli articoli sono tratti da E-duesse)

Tertio Millennium Film Fest, al Cinema Trevi di Roma



Si inaugurerà con l'anteprima di **The President** e alla presenza del celebre regista iraniano **Mohsen Makhmalbaf** la 18ª edizione del **Tertio Millennium Film Fest**, in programma a **Roma dal 9 al 14 dicembre**. La manifestazione è organizzata dalla Fondazione Ente dello Spettacolo con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura e del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, con il sostegno del MiBACT – Direzione Generale per il Cinema e della Roma Lazio Film Commission, in partnership con Istituto Luce-Cinecittà e in collaborazione con il Centro

Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, Rai Cinema e il Progetto culturale promosso dalla Chiesa italiana. Nel 2014 il Festival ha ottenuto nuovamente la Targa di rappresentanza del Presidente della Repubblica.

Il tema scelto per quest'anno è **Frontiere. Cercando un'immagine tra due mondi**. Sotto questo comun denominatore il Tertio Millennium Film Fest, con la Direzione Artistica di **Marina Sanna** e con la collaborazione di **Gianluca Arnone**, ha scelto di privilegiare opere che, con alcune eccezioni, il pubblico ha difficilmente la possibilità di vedere in sala, perché prive di distribuzione o perché escluse dal tradizionale circuito cinematografico italiano.

Quindici i titoli in cartellone, tutti proiettati gratuitamente al Cinema Trevi Alberto Sordi, sala del Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale. Tra questi l'attesa anteprima di **La teoria del tutto**, film di James Marsh sulla vita dell'astrofisico Stephen Hawking con Eddie Redmayne, Felicity Jones ed Emily Watson già dato come papabile agli Oscar, il francese **Le dernier coup de marteau** alla presenza della regista **Alix Delaporte**, **Court** di Chaitanya Tamhane e **Sivas** di Kaan Mujedi, rispettivamente vincitori del Leone del Futuro e del Premio Speciale della Giuria al 71. Festival di Venezia, **The Passage**, opera prima del pluripremiato regista italiano Roberto Minervini, inedita in Italia, **Juaja** di Lisandro Alonso con Viggo Mortensen e i documentari, in anteprima esclusiva, **Archivio Segreto Vaticano. Un viaggio nella storia** di Lucas Duran prodotto dal **Centro Televisivo Vaticano** e **Boko Haram – Convertitevi o morite** di Riccardo Bicchichi. Tra gli eventi in cartellone anche la proiezione del capolavoro restaurato di Marco Ferreri **L'udienza**, la proiezione del documentario **Un albero indiano** di Silvio Soldini e Giorgio Garini e la proiezione di **La giornata balorda** di Mauro Bolognini al quale seguirà un dibattito condotto dalla giornalista Dina d'Isa.

Nell'ambito del Tertio Millennium Film Fest saranno assegnati gli **RdC Awards**, gli storici riconoscimenti della «Rivista del Cinematografo» attribuiti ogni anno ai protagonisti del mondo del cinema, della televisione e della cultura. I premi – un'elegante scultura in cristallo firmata Tiffany – saranno consegnati **venerdì 12 dicembre** nel corso di una serata di gala condotta da Fabio Falzone.

Gli artisti alle Giornate Professionali di Cinema



Carlo Verdone, Christian De Sica, Alessandro Siani, Luca Argentero, Neri Parenti, Lillo e Greg, Ambra Angiolini, Luca Miniero, Fabio Troiano, Dino Abbrescia, Massimo Cappelli, Volfango De Biasi, Enrico Lo Verso, Vincenzo Marra, Riccardo Rossi, Maria Grazia Cucinotta, Sebastiano Rizzo, Maurizio Battista, Paolo Cevoli sono alcuni degli artisti che hanno già confermato la loro partecipazione alle **Giornate Professionali di Cinema**, appuntamento dell'industria cinematografica in programma a **Sorrento dal 1 al 4 dicembre**. Alla manifestazione, prodotta e organizzata dall'Anec, associazione esercenti cinema, in collaborazione con gli esercenti dell'Anem e i distributori dell'Anica, gli artisti presenteranno i film in uscita nelle sale.

Alcuni di loro saranno a Sorrento per ricevere il **Biglietto d'Oro del cinema italiano**, il premio che l'Anec attribuisce ai maggiori successi al botteghino dell'annata cinematografica, in programma nella serata di mercoledì 3 dicembre al Teatro Tasso alle 21.30. Oltre agli appuntamenti per gli operatori del settore, anche quest'anno le Giornate si aprono alla città di Sorrento con diversi eventi per il pubblico, in programma dal 30 novembre al 6 dicembre, realizzati nell'ambito del progetto **"M'illumino d'inverno"** promosso dal Comune di Sorrento, con il MiBACT e la Regione Campania. Numerose le anteprime in programma, di cui diverse aperte al pubblico della città. Già annunciate, oltre alla proiezione in esclusiva di **Big Hero 6**, quelle di **Non sposate le mie figlie!**, **Il nome del figlio**, **The Rover**, **Senza Lucio**, **Un amico molto speciale**, **Storie pazzesche**, **Pride e Nomi e cognomi**, a cui si aggiungono **La dolce arte di esistere** di Pietro Reggiani e **Con tutto l'amore che ho** di Angelo Antonucci. Nel programma anche due proiezioni per le scuole, a cura dell'Agiscuola, dei film **Corri ragazzo corri** di Pepe Danquart e **Cristiada** di Dean Wright.

“Il cinema America lo compriamo noi”. A caccia di fondi registi e attori



Attorno al cinema abbandonato per tredici anni, occupato, quindi sgombrato, sta nascendo un grande progetto per Roma. È ancora l'America di via Natale del Grande, cuore di Trastevere, al centro dell'attenzione della città. Dopo essere stati allontanati dalla polizia, i cinquanta ragazzi che con l'occupazione restituirono ossigeno alla sala - universitari, alcuni liceali, alcuni residenti nei palazzi attorno al quadrante di Cosimato - hanno iniziato a imbastire la più anomala cordata di imprenditori che si potesse immaginare nel tentativo di trasformare un cinema glorioso e malconcio in un punto di riferimento per tutta la cinematografia italiana. Si stanno unendo, e presto si consorzieranno, i più importanti produttori, registi, sceneggiatori, attori

del paese e insieme - sotto la regia dei ragazzi ex occupanti - sono pronti a fare un'offerta economica per rilevare il Cinema America. A ieri gli aderenti al progetto erano cinquanta, e cioè, in ordine sparso: i produttori Degli Esposti (Palomar) e Tozzi (Cattleya, quindi presidente dell'Anica), i registi Sorrentino, Salvatores, Virzì, Comencini, Scola, lo stesso Carlo Verdone. E Toni Servillo, che da quasi tre anni possiede un appartamento in zona. Cinquanta firme del cinema, e l'elenco non è ancora chiuso. Il progetto è concreto, ambizioso. Prevede, grazie a un fundraising attivato tra i singoli soggetti del cinema italiano, i firmatari dell'accordo appunto, la preparazione di un'offerta d'acquisto da portare al Comune di Roma affinché decida come intervenire su un "bene privato" che ha come destinazione urbanistica possibile quella di "residenziale" (appartamenti). Il gruppo cineasti-ex occupanti ha valutato il valore della struttura in 2,1 milioni di euro: significherebbe un assegno di 40 mila euro staccato da ciascuno dei singoli interessati.

http://roma.repubblica.it/cronaca/2014/11/21/news/il_cinema_america_lo_compriamo_noi_registi_e_produuttori_a_caccia_di_fondi-101052830/rss

L'intervento di Lionello Cerri al Congresso Nazionale del 19 novembre

Pubblichiamo, su richiesta di Lionello Cerri, l'intervento di cui ha dato lettura in apertura del Congresso Nazionale dello scorso 19 novembre.

Colleghi,

non mi astengo dall'intervenire in questa circostanza sostanzialmente per due ragioni: la prima, è che credo che nel lavoro come nella vita occorra sempre avere il coraggio di esserci con la propria coerenza e senza adattarsi ai doppi giochi; la seconda, è perché sono fiero di rappresentare il lavoro svolto con la squadra che ha presieduto l'Anec in questi 3 anni. E questo nonostante la maggioranza delle Associazioni regionali abbiano scelto di perseguire la strada della discontinuità.

A questo proposito, entro subito nel merito. Accettiamo qualsiasi critica, ma rifiutiamo qualsiasi motivazione pretestuosa mirata esclusivamente a giustificare la voglia di sostenere una nuova presidenza. Non voglio ora elencare tutto il lavoro svolto in questi anni e su temi portanti rispetto alle nostre attività, ma voglio solo sottolineare che lo scarno programma della nuova presidenza è costituito in gran parte da temi sviluppati da noi e che se troveranno compimento nei mesi futuri laddove ancora non si è giunti a un esito, non sarà altro che per il nostro lavoro. Ecco, dunque, perché fa quantomeno sorridere che il desiderio di rinnovamento non solo non contenga idee nuove, ma non faccia altro che riprendere alcune delle questioni nostre tralasciandone - peraltro - molte altre probabilmente anche più importanti. Nonostante questo, evviva la libertà di poter scegliere a chi consegnare il proprio presente e futuro, e dunque con il rispetto e la correttezza che non ci sono stati concessi, rispettiamo questa scelta. Mi consento un'osservazione personale: qualcuno di voi qui ha espresso di voler collaborare e lavorare al proseguimento di un percorso comune mentre dietro le spalle lavorava per delegittimarci. Si sarebbe potuta fare la stessa cosa apertamente, invece di fare un gioco ambiguo di trame e trattative. E viene allora da pensare che probabilmente la vera ragione per cui siamo qui oggi in questa situazione non è legata ai temi, ai problemi, ai programmi, bensì ad equilibri di poteri e di alleanze che noi abbiamo sempre cercato di superare convinti come siamo che esista una questione comune. Mi sento quasi ingenuo nel voler ricordare oggi che ho perfino dovuto difendermi dalla superficialissima accusa che non avrei potuto fare gli interessi degli esercenti essendo anche un produttore - e non solo perché mi sento la coscienza pulita - ma soprattutto perché in tutto il NOSTRO operato non si può individuare una sola incertezza rispetto all'investimento di ogni singola energia in difesa e a sostegno dell'esercizio. Sono anche stato tacciato di eludere la questione della distribuzione. Senza soffermarmi troppo, elenco solo: VPF, Festa del cinema, riorganizzazione delle giornate professionali che erano 'appaltate' all'esterno, multiprogrammazione, stagionalità... Ognuna di queste singole parole ha dietro un'idea, una strategia, un confronto, una battaglia. Certo, armi potentissime - come una bacchetta magica - per risollevare questo momento storico del mercato non ne abbiamo avute. Ma

abbiamo lavorato in difesa di ogni peculiarità delle nostre sale, a partire dal piccolo esercizio, lavorando sia con la Direzione cinema sia con le distribuzioni per rispondere all'emergenza.

E di emergenze ce ne sono state più di una. In questi 3 anni si sono succeduti 3 governi e 3 ministri diversi: quando ho iniziato a presiedere l'Anec, gli esercenti erano invisibili rispetto alle istituzioni politiche nazionali. Ma nonostante questo - in questi 3 anni - abbiamo gestito il passaggio dalla pellicola al digitale cercando soluzioni non solo per evitare la chiusura di molti schermi ma per individuare una linea politico/strategica per valorizzare la dignità della sala, la sua funzione aggregante e sociale. CULTURALE. Cito solo un'iniziativa: la Carta dello studente.

Torno a dire, nessuna bacchetta magica. E dunque se una cosa seminata ieri è oggi esile, occorre darle tempo e rafforzarla perché dia frutti domani. Oppure – per distanziarsi dalla presidenza uscente – vogliamo rinnegare che sia fondamentale e determinante anche rispetto all'esito economico d'impresa l'evoluzione culturale della sala? Vogliamo non riconoscere il progetto e la strategia di riqualificazione che Anec nei 3 anni passati ha coltivato e diffuso? E che questo è l'unico modo affinché le istituzioni e la politica possano riconoscere alla sala il suo ruolo di eccellenza e investire come investono nel resto della filiera cinematografica?

Può darsi che qualcuno di voi oggi consideri superfluo questo tema, braccato dalla contingenza della crisi. Ma se non si passa da questa crescita, non ci sarà nessun'altra crescita e probabilmente neppure la possibilità della resistenza. Anche economica. Oppure può darsi che oggi qualcuno di voi dia per scontato tutto questo, anche se 3 anni fa non esisteva. Tre anni in cui avremmo potuto fare anche qualcosa in più. O forse qualcosa in meno. Avremmo per esempio potuto evitare di affrontare la questione dell'Agis, che sicuramente ha creato anche malcontento: perché è stata affrontata una razionalizzazione della spesa, perché è stata varata una riorganizzazione politica che ha tentato di tenere conto delle competenze e di rilanciarne il ruolo di prestigio. E' stata fatta una nuova presidenza, individuando una persona all'altezza di questo compito, e questo ha creato fratture all'interno dell'Anec. Ma era necessario fare quello che abbiamo fatto, e poco importa che oggi qualcuno ci stia facendo pagare anche il prezzo di questo passaggio, perché è più forte la consapevolezza che si doveva fare, così come con enorme sofferenza abbiamo dovuto affrontare il licenziamento di alcune persone e la messa in solidarietà di altre.

Per tutto questo voglio ringraziare le persone che hanno lavorato a questo percorso, dai dipendenti ai dirigenti dell'Anec e dell'Agis, sia a livello nazionale sia regionale e tutti i colleghi che son stati in presidenza e hanno saputo dare la loro competenza e la loro disponibilità al lavoro di squadra, dal tesoriere che ha svolto un lavoro molto proficuo, coraggioso e anche scomodo ai vicepresidenti che si sono fatti carico di molte responsabilità.

Vado fiero, quindi, dei tre anni passati. E credo nel ruolo dell'associazione fin da quando ho iniziato a fare l'esercente, così come credo nel gioco di squadra. Continuerò quindi a fare l'imprenditore dello spettacolo perché credo che la nostra figura si evolverà e sarà molto più centrale nella filiera del cinema.

Voi emozionateli. Noi vi assicuriamo

Con la polizza "All Risk" dedicata agli Esercenti cinematografici



www.anecweb.it

Gli esercenti ANEC possono richiedere la password di accesso alle informazioni professionali riservate del sito, scrivendo all'indirizzo di posta: ufficiocinema@agisweb.it

CineNotes – Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta – stampato in proprio – Editore Spettacolo Service s.r.l. – Via di Villa Patrizi 10 – 00161 Roma – tel. +39 06 884731 fax +39 06 4404255 - Registrazione Tribunale di Roma n. 510 e n. 511 del 19.11.2001 – Direttore responsabile: Mario Mazzetti in attesa di autorizzazione del Tribunale, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione Agis: Marta Proietti e Gabriele Spila. E mail: cinenotesweb@gmail.com

→ *Le notizie possono essere liberamente riprodotte citando la fonte e citando, quando evidenziata, la fonte originaria. Riservato ai soci Agis.* Per essere inseriti o cancellati dalla lista di spedizione inviare una e mail a cinenotesweb@gmail.com - Le foto presenti sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione di foto o contenuti scrivere alla redazione. **La Direzione si riserva l'accettazione e la collocazione delle inserzioni pubblicitarie.**